

**CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE PER L'ESAME DEL DOCUMENTO
PRELIMINARE DEL NUOVO PIANO URBANISTICO COMUNALE DI FERRARA**

VERBALE 2^ SEDUTA

Il giorno 17 dicembre 2003, alle ore 10,15, convocata con raccomandata A.R. P.G. 95589 del 12/12/2003 del Comune di Ferrara, si è riunita per la 2^ seduta, presso l'auditorium della biblioteca "Bassani", in via Grosoli 42, Ferrara, la Conferenza di Pianificazione per l'esame del Documento Preliminare del nuovo piano urbanistico comunale di Ferrara.

Con la nota citata sono stati invitati i seguenti enti e servizi:

- Amministrazione Provinciale di Ferrara
- Comune di Bondeno
- Comune di Vigarano Mainarda
- Comune di Poggio Renatico
- Comune di Baricella
- Comune di Argenta
- Comune di Voghiera
- Comune di Masi Torello
- Comune di Ostellato
- Comune di Tresigallo
- Comune di Formignana
- Comune di Copparo
- Comune di Ro
- Comune di Canaro
- Comune di Occhiobello
- Comune di Stienta
- Amministrazione Provinciale di Ferrara – Ufficio Protezione Civile
- Prefettura di Ferrara – Ufficio Protezione Civile
- AUSL di Ferrara – Dipartimento di Sanità Pubblica
- ARPA – Sezione di Ferrara – Servizio Sistemi Ambientali
- A.I.P.O
- Regione Emilia-Romagna – Servizio Tecnico Bacino Po di Volano
- Regione Emilia-Romagna – Autorità di Bacino del Reno
- Regione Emilia-Romagna – Servizio Tecnico Bacino Reno
- Consorzio di Bonifica 1° Circondario
- Consorzio di Bonifica 2° Circondario
- Consorzio di Bonifica Valli di Vecchio Reno
- Corpo Forestale dello Stato
- Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio
- Soprintendenza Archeologica
- Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura.

Alle ore 10,15 **il presidente Raffaele Atti** dichiara aperta la seduta. Si procede alla verifica dei presenti e delle relative deleghe. Sono presenti:

- per l'Amministrazione Provinciale di Ferrara, il dirigente arch. Moreno Po;
- per il Comune di Argenta, il dirigente arch. Massimo Mastella, con delega del Sindaco;
- per il Comune di Ostellato, l'Assessore Luca Farinelli, con delega del Sindaco;
- per l'AUSL di Ferrara – Dipartimento di Sanità Pubblica, il dott. Alberto Arlotti;
- per l'ARPA – Sezione di Ferrara – Servizio Sistemi Ambientali, il dott. Maurizio Marchetti;
- per l'A.I.P.O, il geom. Andrea Leziroli, con subdelega dell'ing. Maurizio Montani, a sua volta delegato dal Direttore;

- per la Regione Emilia-Romagna – Servizio Tecnico Bacino Po di Volano, l'ing. Marco Bianchini, con delega del Responsabile del Servizio;
- per la Regione Emilia-Romagna – Autorità di Bacino del Reno, l'ing. Lorenza Zamboni, con delega del Segretario Generale;
- per la Regione Emilia-Romagna – Servizio Tecnico Bacino Reno, il p.i. Stefano Garutti, con delega del Responsabile del Servizio;
- per il Consorzio di Bonifica 1° Circondario, l'ing. Matteo Giari, con delega del Presidente;
- per il Consorzio di Bonifica 2° Circondario, l'ing. Gianni Tebaldi;
- per il Consorzio di Bonifica Valli di Vecchio Reno, l'ing. Riccardo Roversi.

Svolge funzione di segretario verbalizzante l'ing. Antonio Barillari, responsabile del Servizio Pianificazione del Comune di Ferrara.

Si da atto che la seduta è valida e il **presidente Atti** da inizio alla riunione.

La Conferenza, in apertura di seduta, prende atto delle osservazioni scritte che vengono presentate dall'AIPO, relative alle aree golenali di Po, nonché delle integrazioni al quadro conoscitivo che vengono presentate dal Consorzio di Bonifica 2° Circondario, relative alle condizioni della propria rete di bonifica idraulica.

Il presidente Atti propone la seguente modifica del calendario dei lavori:

- 23/01/04 pomeriggio – incontro con i forum di Agenda21 con discussione articolata in gruppi di lavoro sui quattro sistemi del Documento Preliminare;
- 24/01/04 mattina – incontro con i forum di Agenda21 con discussione articolata per categorie sociali;

fermo il resto.

La Conferenza approva.

Il presidente Atti da quindi la parola al **dott. Stefano Munarin** per la relazione introduttiva al Documento Preliminare.

Il dott. Munarin illustra obiettivi e strategie individuati dal Documento Preliminare. Evidenzia che al suo interno sono stati elaborati progetti esplorativi di alcune zone sensibili del territorio, al fine di evitare che il Documento risultasse generico e distaccato dalla realtà e di partire dalle specificità di Ferrara per individuare le strategie. Al piano, infatti, si chiede nello stesso tempo di risolvere problemi specifici e di farsi carico delle strategie generali. Il progetto viene pertanto visto come modalità di approccio specifico e concreto ai problemi.

Il piano, inoltre, deve tener conto che, mentre procede la sua stessa redazione, la città continua a trasformarsi: occorre confrontarsi con tali trasformazioni, affrontare le questioni urgenti.

Il sistema ambientale rappresenta un tema trasversale ed è stato considerato sia sotto il profilo del paesaggio che per gli aspetti legati alla salubrità del territorio e ai possibili rischi per la sicurezza.

Occorre che il piano riconosca le strategie consolidate e costruite negli anni: è necessario, infatti, perseguire con costanza le scelte territoriali di lungo termine.

La peculiare vastità del territorio comunale di Ferrara ne rende difficile individuare i rapporti con l'area vasta. Sono molteplici, in realtà, le “aree vaste” con cui si rapporta la città. L'articolazione e la complessità del territorio di Ferrara sono cresciute negli ultimi anni: si sono fortemente sviluppati la piccola e media industria, l'artigianato, l'Università, il turismo. Ferrara va considerata come una città in rete con altre città: è possibile individuare una possibile rete di piccole città turistiche, di cui Ferrara fa parte insieme con Mantova e Ravenna; analogamente, è ipotizzabile una rete di città universitarie; da tempo Ferrara fa parte di una rete di città della chimica. Ferrara è anche, da sempre, una “piccola capitale”, caratterizzata da un netto rapporto fra città e campagna e fra città e centri minori, collocata nell'area del “grande delta” del Po. Ferrara può essere descritta come una tipica città media europea, una città che non compete con le grandi capitali mondiali, non fa parte di distretti urbani, ma il cui orizzonte di competizione è con città come Nantes, Lerida, Montpellier, ecc.

Il Documento Preliminare parte da 3 proposizioni guida.

“Lavorare sulla città esistente” – La città del futuro non sarà molto diversa da quella attuale; occorre pertanto lavorare su reti e connessioni, migliorando i rapporti fra le varie parti della città, più che aggiungere nuove addizioni. In questo contesto offrono grandi opportunità le aree dismesse presenti all'interno dell'insediamento urbano.

“Espandere il centro” – Ci si propone di esportare nella città fuori le mura le caratteristiche di qualità riconosciute al centro storico; a tal fine si intende ridefinire il ruolo delle strade radiali che escono dal centro storico, trasformandole in luoghi collettivi.

“Immaginare nuove reti e connessioni” – Il problema principale della città contemporanea è la carenza di relazioni fra le sue parti che, pure, sono definite e riconoscibili.

A partire dalle 3 proposizioni guida sono state elaborate e proposte 3 immagini della città: la città verde, la città dell'automobile, le nuove centralità.

Dopo l'introduzione del dott. Munarin, prende la parola **l'arch. Daniele Paccone**, che illustra le principali scelte e gli obiettivi del Documento Preliminare.

Viene in primo luogo illustrato il Sistema Ambientale. Al suo interno si inquadra la “città verde”, costituita da aree verdi di nuova previsione, come il parco sud, ma anche dal recupero di varchi esistenti e connessioni; sono riconoscibili luoghi, percorsi, relazioni fra spazi urbani. Fanno parte del sistema gli ambiti di compensazione, fasce boscate interposte fra residenza e ambiti produttivi a sensibile impatto ambientale; in tali fasce vengono anche localizzate casse di espansione necessarie per riequilibrare le reti di scolo delle acque superficiali. Un ruolo specifico viene affidato alle aree agricole a ridosso della città, caratterizzate dalla forte pressione che subiscono verso una trasformazione in senso urbano, mentre proprio la città ne ha bisogno come aree verdi che ne garantiscano il livello di qualità urbana ambientale. I paleoalvei si contraddistinguono nel territorio come segni con una forte permanenza nel tempo: è proprio per questa caratteristica di permanenza e “solidità” che essi possono svolgere un ruolo di connessione fra le diverse parti del territorio; inoltre, essi hanno una rilevante valenza ambientale, per la presenza di acqua. Fanno parte del sistema anche gli ambiti agricoli, nei quali va garantita la compresenza della produzione agricola e della residenza rurale. I diversi sistemi sono interrelati, ma quello ambientale è caratterizzato da relazioni particolarmente ricche e complesse con gli altri tre sistemi individuati.

La progettazione del Sistema Residenziale parte dalla constatazione che la città attuale non è semplicemente schematizzabile in un entromura e in un fuorimura: le parti di città fuori mura sono in realtà molto più articolate e riconoscibili; esse sono in genere cresciute sulle strade radiali che portano il nome della città verso cui si dirigono. Occorre poi riconoscere le strutture insediative del forese, che si intende confermare e consolidare. L'asse principale di sviluppo del Sistema Residenziale è quello che va da Porotto e Cassana, attraverso le aree urbane di riqualificazione, fino a Cocomaro e Cona, parallelamente alla nuova linea della metropolitana di superficie. Lungo questo asse, il piano prevede la conferma delle strutture insediative e dei varchi di verde esistenti. Complessivamente, il Documento Preliminare conferma e asseconda il processo in atto di spostamento del baricentro urbano verso sud, che sta già avvenendo con grandi investimenti nelle aree della riqualificazione urbana del Volano e del Foro Boario.

Il Sistema della Mobilità è oggi caratterizzato da una notevole frammentarietà, a causa dell'incompleta realizzazione delle infrastrutture previste. Il Documento Preliminare conferma lo schema generale del P.R.G. '95, costituito dalla “grande U” e dalla “piccola U”, ma riconosce anche il ruolo rilevante della nuova bretella in via di realizzazione fra il casello nord e in casello sud dell'autostrada, come interfaccia fra la città e il sistema autostradale. Vengono inoltre individuati due punti di interscambio per le merci (uno a nord e uno a sud) e due punti di interscambio persone (uno a est e uno a ovest). Un'area dedicata all'interscambio modale acqua/ferro/gomma per le merci viene inoltre localizzata presso il polo industriale chimico. Viene inoltre ipotizzato il prolungamento della linea di metropolitana di superficie verso nord, fino a S. Maria

Maddalena, e la sua interconnessione con la rete ciclabile, ampliando così le distanze percorribili con la bici; sarà così possibile, ad esempio, l'uso della bicicletta dalla direttrice di Cona verso il centro cittadino o il parco Bassani. Si prevede inoltre il potenziamento del sistema dei parcheggi a sud delle mura e del connesso sistema di accessibilità lungo il Volano. Altri parcheggi sono previsti a est, all'interno dell'attuale ospedale, e in corrispondenza delle fermate della metropolitana. Una volta che sarà completato il sistema di aggiramento della città e dei parcheggi di arroccamento, sarà possibile interrompere l'attraversamento del centro storico da parte dei mezzi motorizzati privati.

Per quanto riguarda il Sistema della Produzione, Ferrara si caratterizza come una città media non specializzata. Il Documento Preliminare conferma le strutture produttive esistenti, con il potenziamento della piccola e media industria, la conferma del ruolo economico primario del centro storico e con la conferma del cosiddetto "distretto della frutta". Una proposta innovativa è quella della "città dell'automobile", in connessione con la nuova bretella casello nord – casello sud, ove si prevede di localizzare attività con un rapporto importante con l'automobile, venendo così a costituire, con il progetto di una specifica porzione di tessuto urbano, l'interfaccia fra la città e la viabilità autostradale.

Viene infine proposto il "posterplan" come immagine progettuale complessiva della città.

Alle ore 11,30, terminata la relazione, il presidente Atti sospende brevemente i lavori.

Alle ore 11,50 la seduta riprende.

Interviene il rappresentante del Consorzio di Bonifica 2° Circondario, **ing. Gianni Tebaldi**, chiedendo se, nella stesura del Documento Preliminare, si sono tenuti in considerazione gli effetti sulla città della scelta di confermare e adeguare alla 5^a classe il tracciato cittadino dell'idrovia ferrarese.

Il **presidente Atti** conferma che l'adeguamento dell'idrovia è stato tenuto in adeguata considerazione, come è evidente dalla scelta di collocare una zona logistica intermodale in corrispondenza dell'affaccio del polo industriale chimico sul canale Boicelli. Considerato che a valle del ponte della ferrovia è prevista una 5^a classe di altezza ridotta, l'adeguamento del tratto che costeggia il centro storico non dovrebbe sconvolgere i rapporti della città con il Volano, quanto meno al livello con cui si confronta il Documento Preliminare; una ulteriore verifica dovrà essere fatta scendendo di scala con il PSC. In ogni caso il progetto dell'idrovia deve essere compatibile con la scelta di riqualificazione degli spazi urbani che si affacciano sul Volano.

Successivamente, il presidente Atti dà la parola al **prof. Giovanni Campeol** per l'illustrazione della Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale.

Il prof. Campeol precisa innanzitutto che la VALSAT non decide della sostenibilità del piano, ma supporta le decisioni sotto il profilo della sostenibilità. Essa esplica la sua utilità soprattutto nella fase di monitoraggio dell'attuazione.

Illustra quindi i due livelli di valutazione nei quali la VALSAT è stata articolata:

- la scheda operativa, che raccoglie i dati ambientali disponibili, strutturandoli in modo comunemente comprensibile e con una serie storica;
- la sovrapposizione di cartografie tematiche.

Viene in primo luogo illustrata la scheda operativa, precisando che essa risulta più efficace nelle fasi più avanzate del piano; in particolare, vengono illustrate le diverse tipologie di indicatori utilizzati e le diverse componenti della scheda. La valutazione è articolata su 5 livelli positivi e 5 livelli negativi, ai fini di una comune comprensibilità dei dati. Viene sottolineata l'importanza, oltre che dei valori attuali degli indicatori, dei rispettivi trend, proiettando alcuni dei trend più significativi. E' necessario che il piano individui degli obiettivi di sostenibilità.

Viene quindi illustrata la sovrapposizione effettuata fra i sistemi e le carte tematiche ambientali, elencando gli incroci effettuati, illustrando la scheda valutativa utilizzata, il metodo di valutazione dei rischi ed infine la combinazione delle diverse valutazioni. Il risultato complessivo del presente stadio di VALSAT è di sostanziale coerenza, per quanto evidenziato dalla scheda operativa, mentre alcune problematiche sono emerse dalla sovrapposizione cartografica. Occorre arrivare al Piano Strutturale Comunale avendo definito degli obiettivi di performance e con un lavoro di verifica, modifica, precisazione delle scelte progettuali.

Al termine della relazione, il presidente Atti apre la discussione.

Interviene il rappresentante di ARPA, **dott. Maurizio Marchetti**, evidenziando in primo luogo la necessità di aggiornare e precisare l'indicatore NO₂ secondo gli attuali standard di legge. Chiede quindi quale sia l'indicatore utilizzato per l'inquinamento elettromagnetico. Propone l'utilizzo, per il rumore, di un indicatore sintetico: ARPA, ad esempio, ha elaborato una media di 20 punti di rilevazione.

Interviene il rappresentante del Consorzio di bonifica Valli di vecchio Reno, **ing. Riccardo Roversi**, chiedendo se, in analogia, sia stato elaborato un indicatore sintetico del rischio idraulico.

Interviene il rappresentante dell'Amministrazione Provinciale, **arch. Moreno Po**, rilevando che dovranno essere stabiliti obiettivi di performance per tutte quelle tematiche su cui il piano è in grado di agire. Evidenzia inoltre che la VALSAT dovrebbe contenere una valutazione anche sotto il profilo economico, in particolare per quanto riguarda la quantità di risorse che vengono investite sul territorio, costruendo a tale proposito una adeguata serie storica: è tale quantità di risorse che determina la pressione verso la trasformazione delle diverse porzioni di territorio.

Interviene il rappresentante dell'AUSL, **dott. Alberto Arlotti**, sostenendo che i Sistemi illustrati sono impostati in modo sufficientemente completo da consentire una adeguata valutazione da parte del proprio Servizio. Sui contenuti del Documento Preliminare si riserva di esprimersi in una prossima seduta.

Interviene il rappresentante del Servizio Tecnico del Bacino di Reno, **p.i. Stefano Garutti**, chiedendo se sono stati considerati gli interventi migliorativi in corso sull'asta fluviale del Reno.

Interviene il rappresentante del Comune di Argenta, **arch. Massimo Mastella**, richiamando l'opportunità di considerare indicatori territoriali quali l'accessibilità viabile del polo produttivo e più in generale dell'area nord-ovest o la presenza di piste ciclabili. Evidenzia inoltre che l'inquinamento elettromagnetico vada considerato anche per le zone produttive e non solamente per quelle residenziali. Ritene che le cartografie sarebbero più comprensibili se fossero riportate sulla C.T.R.

Replica il **prof. Campeol**, elencando le sorgenti di elettromagnetismo considerate. Quanto alla valutazione delle tematiche di ordine territoriale richiamate dall'arch. Po, ritiene che esse vadano più opportunamente ricomprese in altri elaborati del piano, piuttosto che nella VALSAT. Per quanto riguarda l'elettromagnetismo, le verifiche sono state condotte sulla residenza, in quanto maggiormente rappresentativa della presenza stabile di persone.

Interviene la rappresentante dell'Autorità di bacino del Reno, **ing. Lorenza Zamboni**, chiarendo che il quadro conoscitivo presentato sui rischi di allagamento da Reno, pur non tenendo conto degli interventi di adeguamento previsti, è corretto, in quanto tali interventi verranno completati nell'arco di un decennio. In ogni caso, sotto il profilo delle rotte arginali, piuttosto che del loro sormonto, i dati utilizzati restano i più corretti.

Interviene di nuovo **l'arch. Po**, evidenziando che il piano del Comune di Ferrara ha una indubbia valenza strategica su scala provinciale. Anche per tale motivo, occorre una valutazione degli effetti delle politiche e degli investimenti, per consentire una valutazione degli effetti del piano sull'area provinciale. La sede può non essere la VALSAT, ma deve in ogni caso essere oggetto di monitoraggio nel corso dell'attuazione.

Interviene il **presidente Atti**, concordando sulla necessità di costruire una valutazione della capacità di investimento sul territorio. D'altra parte, una delle idee base del Documento Preliminare è l'accentuazione della redditività, dal punto di vista della collettività, degli investimenti in corso o realizzati: si veda, ad esempio, la scelta di collocare nuovi pesi urbanistici lungo la linea della metropolitana di superficie.

Fa poi presente che alcune delle questioni sollevate richiedono un passaggio di scala, operazione, peraltro, già iniziata con la redazione di schemi progettuali per alcune macroaree. Nello schema relativo all'area nord-ovest, in particolare, viene affrontata la questione dell'accessibilità al polo chimico e del collegamento fra i caselli autostradali tramite il nuovo ponte sul Burana, già in corso di progettazione. E' in corso di verifica con le Ferrovie dello Stato, in altra sede, la possibilità di allargamento del sottopasso di viale Po. Il Sistema della Mobilità, inoltre, prevede un nuovo sottopasso della ferrovia in via Bianchi, in relazione con una diversa utilizzazione dell'attuale scalo merci.

Per quanto riguarda l'elettromagnetismo, la recente esperienza compiuta con la redazione di diversi strumenti attuativi pubblici per nuove aree produttive ha consentito di verificare che le questioni di compatibilità fra attività produttive e inquinamento elettromagnetico sono efficacemente affrontabili a tale scala.

Successivamente, verificato che non vi sono altre richieste di intervento, il presidente, alle ore 13,40, chiude la seduta riconvocando la Conferenza per il giorno 14/01/2004, alle ore 9,30, nella stessa sede.

Ferrara, lì 17/12/2003

Il segretario verbalizzante
Antonio Barillari

Visto, letto e confermato:

Comune di Ferrara – Raffaele Atti

Provincia di Ferrara – Moreno Po

Comune di Argenta - Massimo Mastella

Comune di Ostellato - Luca Farinelli

AUSL di Ferrara – Alberto Arlotti

ARPA – Sezione di Ferrara – Maurizio Marchetti

A.I.PO - Andrea Leziroli

Regione Emilia-Romagna – Servizio Tecnico Bacino Po di Volano - Marco Bianchini

Regione Emilia-Romagna – Autorità di Bacino del Reno - Lorenza Zamboni

Regione Emilia-Romagna – Servizio Tecnico Bacino Reno - Stefano Garutti

Consorzio di Bonifica 1° Circondario - Matteo Giari

Consorzio di Bonifica 2° Circondario - Gianni Tebaldi

Consorzio di Bonifica Valli di Vecchio Reno - Riccardo Roversi